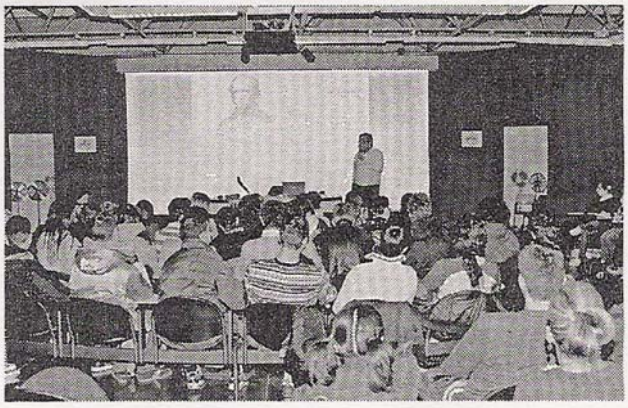
IL TIRRENO
www.iltirreno.it
PRATO
Mercoledì 11 novembre 2009

La lotta per la vita tra prede e predatori

Lezione del professor Vannini agli studenti dell'istituto Datini

PRATO. Dieci classi dell'istituto professionale Datini hanno assistito nei giorni scorsi ad una lezione dello scienziato Marco Vannini, docente di zoologia all'università di Firenze. L'iniziativa si collocava nell'ambito del progetto "Eventi epocali del novecento tra arte e storia" curato per il secondo anno consecutivo dalla professoressa Carla Lomi. Le classi erano accompagnate dalle insegnanti di lettere, professoresse Cinzia Antonelli, Susanna Cibecchini, Silvia Ermini, Nadia Mocali, Cinzia Marcucci e Carla Lomi.



La lezione del professor Vannini tenuta davanti agli studenti del Datini

Erano presenti anche docenti di biologia e scienze naturali che insegnano presso l'istituto Datini. Ha introdotto l'incontro il preside professor Roberto Paganelli, sottolinendo l'importanza di conoscere uno scienziato di grande importanza le cui teorie sono state confermate dai più recenti studi nel campo della biologia e in particolare della genetica, al cui sviluppo il darwinismo ha dato un forte inpulso. La lezione tenuta dal professore Vannini, che ha confermato anche in questa occasione di essere un ottimo divulgatore, anche per le sue doti di brillante affabulatore, è stata seguita con attenzione da un auditorio di circa 200 allievi. L'incontro ha sfatato alcuni luoghi comuni e immagini consolidate relative alla selezione naturale e alla lotta per l'esistenza. In particolare è emerso che la predazione non è una lotta di forti contro deboli, ma una complessa rete di relazioni di cui alla lunga si avvantaggiano sia prede che predatori. Il professore ha trattato le principali questioni inerenti questa teoria, chiedendosi anche se alla base dell'evoluzione vi sia la selezione naturale e/o il caso. Ha fatto anche conoscere la teoria del disegno intelligente e i suoi maggiori rappresentanti. Attraverso l'esame dello sviluppo della nostra conoscenza dell'universo e parallelamente mediante lo studio dell'evoluzionismo emerge che l'uomo è una specie qualunque, in un mondo ricchissimo di specie, ma questo non significa che il mondo sia stato creato per noi, nè che stesse aspettando noi.